

Riforma della Giustizia

**Toghe in rivolta contro il taglio ferie
Responsabilità civile, verso la fiducia**



Silvia Barocci

Riformare la giustizia non è impresa facile, anche per il premier Renzi forte del 40 per cento e passa di voti al Pd. Che l'aria sia cambiata, ne è prova la virata dell'Associazione nazionale magistrati su posizioni fortemente critiche.

A pag. 5



Toghe in rivolta contro il taglio ferie

►Duro attacco dell'Anm ai ritocchi sul pacchetto Orlando ►Responsabilità civile dei giudici, tensione al Senato: la Lega Il Pd: incredibile. E Renzi: nessuna paura, andiamo avanti ripresenta l'emendamento. Il governo pronto alla fiducia

IL CASO

ROMA Riformare la giustizia non è impresa facile, anche per il premier Renzi forte del 40 per cento e passa di voti al "suo" Pd. Che l'aria sia cambiata, dopo gli estenuanti tavoli di confronto estivo del Guardasigilli Orlando, ne è prova la virata dell'Associazione nazionale magistrati su posizioni fortemente critiche rispetto al pacchetto giustizia approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 29 agosto. Interventi «frutto di compromesso», segnati da «cedimenti e timidezze», «slogan», «misure punitive» e logiche «appartenenti al passato», tuona il sindacato delle toghe. In attesa di conoscere i testi definitivi su responsabilità civile dei magistrati, prescrizione, intercettazioni e riforma del penale, l'Anm mal digerisce il taglio alle ferie dei magistrati (da 45 a 30 giorni, più sei di festività sopresse a partire dal

2015) voluto da Renzi in persona e inserito in extremis nel decreto legge sull'abbattimento dell'arretrato civile. Il testo dovrebbe arrivare oggi al Quirinale per la firma del Capo dello Stato. Contemporaneamente al Senato rischia di aprirsi un altro fronte: il leghista Stefano Candiani ha presentato un emendamento in aula alla Comunitaria per far rivivere la norma Pini sulla responsabilità civile diretta dei magistrati, passata alla Camera con voto segreto e poi fatta cadere in Commissione a Palazzo Madama. Il governo è in allarme. Se l'emendamento leghista fosse approvato sarebbe il caos: una "doppia conforme" di Camera e Senato impedirebbe ulteriori modifiche sul punto. L'esecutivo ha due alternative: o porre la fiducia perché la norma leghista venga bocciata, oppure presentare in aula, sottoforma di emendamento governativo, il ddl Orlando sulla responsabilità civile che, pur facendo salva la responsabilità indiretta

delle toghe, rende obbligatoria l'azione di rivalsa dello Stato sui magistrati fino al 50% del loro stipendio.

LA PROTESTA

Quello che brucia all'Anm è che il taglio delle ferie sia stato deciso «senza alcun previo confronto», e ciò rappresenta «un grave insulto non per l'intervento in se stesso ma per il metodo usato e per il significato che esso esprime». Orlando assicura che il confronto ci sarà in sede di conversione del decreto. E dal Pd arrivano le prime critiche all'Anm. Per la responsabile giustizia del partito, Alessia Morani, «la nota dell'Anm stupisce per i toni e per i contenuti». Mentre il viceministro Enrico Costa (Ncd) nota maliziosamente che i toni dell'Anm sono cambiati in coincidenza del taglio delle ferie. La riforma della giustizia targata Pd è solo alle battute iniziali.

Silvia Barocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACATO
DEI MAGISTRATI:
UNA RIFORMA
INEFFICACE
CON PARECCHIE
MISURE PUNITIVE**